GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MARTEDI' 3 SETTEMBRE — **NUM. 207**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreti di motoproprio del 19 giugno 1878:

A grand'uffiziale:

Gerbaix de S nnaz cav. Giuseppe, tenente generale, aiutante di campo di S. M.

Ad uffiziale:

Olivieri dott. Matteo, di Campofreddo;
Della Rovere di Montiglio marchese Giuseppe, tenente colonnello, uffiziale d'ordinanza di S. M.;
Carenzy cav. Francesco, tenente colonnello, uffiziale id.;
Gianotti conte Cesare, id. id. id.;
Lahalle cav. Francesco, id. id. id.

A cavaliere:

Cesano monsignor Giuseppe, teologo, parroco di S. Marcellino di Bibiana Pinerolese;
Millelire cav. Giacinto, tenente di vascello, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova;
Candiani conte Camillo, id. id. id.;
Bottero cav. Cesare;
Arrivabene conte cav. Giovanni, maggiore nella riserva;
Pisani cav. Giuseppe, capitano in riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data del 20 giugno 1878:

A cavaliere

Gadioli cav. Casimiro, capitano presso il distretto militare di Verona, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 20 giugno 1878:

A commendatore:

Cremona comm. Luigi, professore nella R. Università di Roma;
Tosti padre Luigi, monaco Cassinese.

Ad uffiziale:

Perreau abate Pietro, bibliotecario della Biblioteca di Parma.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti di motoproprio in data 19 giugno 1878:

A gran cordone:

Farini comm. Domenico, Presidente della Camera dei deputati.

A grand'uffiziale:

Griffini comm. Achille.

Ad uffiziale:

Pierantoni cav. Adelchi, tenente colonnello, uffiziale d'ordinanza di S. M.;
Gozzani di S. Giorgio cav. Carlo, id. id.;
Taverna conte Rinaldo, id. id.;
Dal Verme conte Luchino, id., aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova;
Castelli cav. dott. Giovanni, direttore sanitario dell'ospedale di S. Luigi in Torino.

A cavaliere:

Pittara cav. Carlo, pittore;
Bertolero Antonio, di Rivoli, notaio patrocinante di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano;
Barberis Giuseppe, di Torino;
Fiorito dott. Francesco, medico in Giaveno;
Flecchia sacerdote Luigi, parroco del SS. Salvatore in Vercelli.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 16 e 20 giugno 1878:

A commendatore:

Martuscelli cav. Ernesto, R. consigliere di Legazione.

Ad ufficiale:

Balbi Senarega marchese Giacomo, Regio segretario di Legazione di 1ª classe;

Colobiano Arborio (dei conti) nob. Luigi, id. id.;

De Gubernatis cav. Enrico, R. console di 2ª classe;

Serpieri cav. Gio. Battista.

A cavaliere:

Cotta avv. Francesco, Regio segretario di Legazione di 2ª classe;

Revest avv. Nicola, Regio viceconsole di 1ª classe;

Bernoni Luigi, caposezione di ragioneria presso il Ministero degli Affari Esteri;

Orfini conte Ercole, segretario di 2ª classe id.;

Anielli Eugenio, corriere di gabinetto di 1ª classe id.;

Ruga cav. Carlo, Regio console di 2ª categoria in Avana;

Pignet Placido, id. id. a Madrid;

Acquarone Giacomo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 20 giugno 1878:

A cavaliere:

Grill Adolfo di Paolo, negoziante, di Messina;

Spada Salvatore, medico, di Siracusa.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 20 giugno 1878:

A commendatore:

Cougnet cav. Agostino, colonnello comandante la Legione dei RR. carabinieri di Cagliari, collocato a riposo con decreto di pari data;

Frosali cav. Sebastiano, id. id. di Bari, id. id.;

Ricci marchese Angelo, maggior generale, membro del Comitato dell'arma dei RR. carabinieri, collocato a riposo id.

A cavaliere:

Bonalumi dott. Giovanni, capitano medico aiutante maggiore in 1° presso la Direzione di sanità militare di Milano;

Risaliti Pietro, tenente nell'arma dei RR. carabinieri, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità del comune di Gioia del Colle, in data 8 ottobre 1875, con la quale determinava: 1° di accettare i cospicui legati disposti dalla fu Nicoletta Taranto con i suoi testamenti de'15 marzo 1874, 12 agosto e 17 settembre 1875, per la fondazione in detto comune di un Ricovero di Mendicità da intitolarsi *Minei Taranto*, e per l'aumento di dieci letti nello Spedale civico Paradiso a pro di altrettanti infermi indigenti; 2° di domandare la costituzione in ente morale del Ricovero; 3° di chiedere la inversione a favore di questo di una parte delle rendite delle Opere Pie miste del Sagramento, Gianizzi, San Filippo, Costantinopoli e San Rocco, destinate per elemosine ai poveri;

Visti i testamenti predetti, consegnati ai rogiti del notaro Donato Antonio Taranto;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Gioia del Colle de'7 marzo 1878, e della Deputazione provinciale di Bari de'23 aprile 1876 e 17 maggio 1878;

Viste le leggi de'5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei corpi morali, e de'3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di Mendicità da istituirsi nel comune di Gioia del Colle, secondo i testamenti sopra ricordati della fu Nicoletta Taranto, è eretto in ente morale, sotto il titolo *Ricovero di Mendicità Minei Taranto.*

Art. 2. La Congregazione di Carità del comune predetto è autorizzata ad acquistare il lascito per la fondazione dell'Istituto summenzionato, nonchè l'altro lascito per l'aumento di dieci letti a pro di altrettanti infermi indigenti, nello Spedale civico Paradiso, entrambi disposti dalla menzionata testatrice per gli scopi accennati.

Art. 3. È autorizzata a beneficio del Ricovero di Mendicità la inversione di quella parte delle rendite che sono destinate a scopo di beneficenza delle Opere Pie del Sagramento, Gianizzi, San Filippo, Costantinopoli e San Rocco, esistenti nel comune predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4490** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ai comuni ed alla ditta bancaria indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, di potere derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 12 *agosto* 1878 *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali Demaniali, e di occupare ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Bingen Fratelli, Ditta Bancaria	Derivazione d'acqua dal torrente Sturla, in territorio del comune di Borzonasco, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 6 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 80 cavalli dinamici in servizio del cotonificio che eserciscono nello stesso comune, luogo detto Fontanelle Levaggi, in virtù della concessione fatta per atto di obbligazione 18 giugno 1876 e Reale decreto di concessione 8 settembre stesso anno.	13 aprile 1878 avanti la prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	320 (1)
2	Isacco Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Bevena, in territorio del comune di Costa Masnaga, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 3 20 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 5 cavalli dinamici circa in servizio di un opificio serico, che possiede nello stesso comune.	13 aprile 1878 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	20 (2)
3	Ferrarin Francesco. .	Facoltà di valersi delle acque della Roggia di Thiene, in territorio del comune omonimo, provincia di Vicenza, nella quantità atta a produrre la forza motrice di 10 cavalli dinamici in servizio di un follo da panni, che si propone di costruire nello stesso comune nel fondo demarcato in catasto al numero mappale 2081.	24 aprile 1878 avanti la prefettura di Vicenza a rogito D. Scalcesti	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	40 »
4	Dal Lago Domenico .	Facoltà di valersi delle acque della Roggia Montecchia, in territorio del comune di Montecchio Precalcino, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 5 46 per animare una ruota alla *Poncelet* della calcolata forza motrice di 13 cavalli dinamici in servizio di una officina meccanica e di una macina da zolfo, che si propone di costruire nello stesso comune.	7 maggio 1878 avanti la prefettura di Vicenza a rogito D. Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	52 »
5	Risso Antonio fu Giuseppe e Risso Giuseppe fu Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Cornareto, in territorio del comune di Crocefieschi, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0 19 al minuto secondo, atta a produrre le forza motrice di 5 circa cavalli dinamici in servizio del mulino da cereali che possiedono nello stesso comune, località detta Vallenzona.	8 maggio 1878 avanti la prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	20 (3)
6	Ducci Vincenzo . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Lavanzone, in territorio del comune di Talla, provincia di Arezzo, nella quantità non eccedente moduli 1 89 al minuto secondo, atta e produrre la forza motrice di 10 circa cavalli dinamici in servizio del molino da cereali, che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto il Santo a Bagnena.	10 maggio 1878 avanti la prefettura di Arezzo	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	40 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
7	Veneri Alessandro, Mantovani Lucia maritata Dall'Oca, e Mantovani Gaetano, Marcello ed Antonio fratelli	Derivazione d'acqua dal colatore Barbassola, in territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 21 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 3 311 di terreno, e cioè ettari 1 357 costituenti gli appezza-	13 maggio 1878 avanti la prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	36 (4)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		menti denominati Pradella Bassa e Prato del Macero, di proprietà Veneri; ettari 0 770 costituenti gli appezzamenti la Pradella Lunga e Pradella Tonda, di proprietà di Lucia Mantovani; ed ettari 1 184 costituenti l'appezzamento le Basse, di proprietà dei fratelli Mantovani, siti nel detto comune, demarcati in mappa coi numeri 1367-1, 1366-1 e 1364.			
		Concessioni per occupazione di spiaggia.			*Lire*
	Comune di Castiglione d'Intelvi a nome anche degli altri comuni componenti quel mandamento, rappresentati dal signor Lucio Noli facente funzioni di sindaco del nominato comune	Occupazione di un tratto della spiaggia e riva del lago di Como, in territorio del comune di Argegno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 49 75, ad uso di un ponte di approdo pei piroscafi natanti nel Lario, da costruirsi nello stesso comune.	8 febbraio 1878 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	5 »
9	Morganti Achille vedova Benassedo	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Malgrate, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 72 60, ad uso di piazzale o largo con piantamento di gelsi nello stesso comune, distinto in catasto col numero mappale 331.	1° aprile 1878 avanti la sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	7 »
10	Del Mati D. Giuseppe	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Lenno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 200, ad uso di darsena o bacino di ricovero delle barche, che ha costruito nello stesso comune, rimpetto alla villa che vi possiede.	24 aprile 1878 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	20 (5)
11	Comune di Cernobbio, rappresentato dall'assessore anziano sig. Antonio Noseda	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Cernobbio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 80, per ampliare il proprio porto.	4 maggio 1878 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	8 »
12	Longhi Carlo	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Colico, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 550, ad uso di magazzino per deposito di ghiaia, che si propone di formare nello stesso comune.	16 maggio 1878 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	27 »

(1) Da qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 108 portato dai sopracitati atto pubblico e R. decreto di concessione, che con la presente vengono sostanzialmente modificati.

(2) Oltre al pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 80 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(3) E di corrispondere tosto emanato il Reale decreto di concessione la somma di lire 60 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(4) E cioè 16 il Veneri, 6 la Mantovani Lucia, e 14 i fratelli Mantovani.

(5) E di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 60 a titolo di correspettivo per l'occupazione fatta di detta spiaggia negli anni 1874, 1875 e 1876.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

S. M., *in udienza del* 24 *giugno*, 19, 20, 24, 29 *luglio*, 5 *e* 18 *agosto* 1878, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Vazquez y Lopez Amor Antonio, viceconsole di Spagna in Genova;
Amilibia Vittorio, viceconsole di Spagna in Livorno;
Martinengo Francesco, viceconsole dei Paesi Bassi in Savona;
Wolff de Roten, viceconsole del Belgio in Roma;
De Cansandier Pietro, viceconsole della Repubblica Argentina in Livorno;
Anselmi Agostino, console di Turchia in Livorno;
Foresi Ulisse, viceconsole di Turchia in Portoferraio;
Nicolaïdes Effendi, console generale di Turchia in Brindisi;
Giraud Ignazio, console dell'Uruguay in Firenze;
Moglia Giovanni, console dell'Uruguay in Napoli;
Alibrandi Tommaso, console del Principato di Monaco in Civitavecchia;
Hazelton Giovanni F., console degli Stati Uniti d'America in Genova;
Hoffmann Guglielmo, console di Germania in Firenze;
Nacasima Saïkitchi, console del Giappone in Milano;
Zonno Salvatore, viceconsole del Belgio in Bari;
Tombesi Giuseppe, console di Costarica in Roma.

Con decreti Ministeriali in data 25 *giugno*, 17 *luglio*, 1°, 4 *e* 23 *agosto* 1878 *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori*:

Ascoli Massimo, viceconsole di Spagna in Carrara;
Lombardi Agostino, agente consolare del Belgio in Girgenti;
Harris Giovanni, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Venezia;
Agrenta Emanuele, viceconsole del Brasile in Genova;
Belli Francesco, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Palermo;
De Irazoqui Giuseppe Maria, viceconsole di Spagna in Bologna.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Ministeriali del 15 e 17 luglio 1878:

Albizzi Olinto, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria, traslocato in quella di Livorno;
Bruno Adolfo, id. di 2ª classe id. di Livorno, id. di Palermo;
Scolari Giuseppe, id. id. di Palermo, id. di Alessandria;
Mestrallet Carlo Augusto, ragioniere di 3ª classe id. di Palermo, id. di Girgenti;
Mossa Antonio, id. id. di Girgenti, id. di Palermo;
Prefumo Gio. Battista, computista di 1ª classe id. di Ravenna, id. di Cuneo;
Celentano Lorenzo, id. id. di Palermo, id. di Foggia;
Breglia Antonio, id. di 2ª classe id. di Foggia, id. di Potenza.

Per R. decreto del 18 luglio 1878:

Palumbo Costantino, revisore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo.

Per RR. decreti del 31 luglio 1878:

Capoquadri cav. Guido, sostituto avvocato erariale di 4ª classe a Roma, promosso alla 3ª classe;
Righetti cav. Luigi, id. id. a Roma, id.;
Rossi Tommaso, id. di 5ª classe a Napoli, promosso alla 4ª classe;
Fontana Ascanio, id. id. a Roma, id.;
Meddasecchi cav. Giovanni, id. id. a Genova, id.;
Calabrese Giov. Battista, id. id. a Roma, id.;
Gubitosi avv. Alfonso, sostituto procuratore di 3ª classe nell'Avvocatura erariale di Napoli, promosso alla 2ª classe;
Bonfiglio dott. Giuseppe, id. id. di Palermo, id.;
Guidi avv. Guido, id. di 4ª classe id. di Roma, promosso alla 3ª classe;
Ricotti dott. Giovanni, id. id. di Milano, id.;
Tambroni avv. Alfonso, id. id. di Roma, id.

Con RR. decreti del 5 agosto 1878:

Restivo-Gallo Modesto, sostituto avvocato erariale di 5ª classe a Palermo, dispensato dall'impiego;
Reforgiato-Basso Salvatore, già ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Siracusa;
Migliaccio Alessandro, già verificatore nella cessata Amministrazione del registro e bollo di Napoli, id. id. di Potenza.

Con decreti Ministeriali del 7 ed 8 agosto 1878:

Violi Claudio, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Potenza, traslocato in quella di Modena;
Piovesana Alessandro, ufficiale d'archivio di 3ª classe, id. di Ancona, id. di Venezia.

Per decreti Reali e Ministeriali del 12 agosto 1878:

De Barzi cav. Gerolamo, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Allamandola cav. Pio, segretario di ragioneria di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Turra cav. Angelo, intendente di 2ª classe a Treviso, collocato a riposo;
Riccardi Teresio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Potenza;
Mangini Angelo, id. di 2ª classe id. di Potenza, id. di Cuneo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreto Reale del 13 agosto 1878:

Rocchi Antonio, sottispettore telegrafico, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per causa d'infermità.

Con decreto Direttoriale del 17 agosto 1878:

Giorgetti Achille, guardafili allievo, nominato guardafili telegrafico di 2ª classe.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle* 120 *Obbligazioni da lire* 320 *caduna della Ferrovia di Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art.* 12 *della convenzione* 20 *giugno* 1868, *approvata colla legge* 31 *agosto stesso anno, n.* 4587 (e legge 1° aprile 1869, n. 4983), *comprese nella* 21ª *estrazione annuale che ha avuto luogo in Firenze il* 30 *agosto* 1878 (*in ordine progressivo*).

174	196	331	362	424	741	848	1519
1528	1544	1793	1834	1881	1903	2103	2213
2360	2742	2760	3110	3507	3734	3736	3804
3879	3907	4012	4028	4357	4494	4891	4960
4961	4996	5189	5220	5328	5390	5421	5692
5824	5944	6032	6078	6208	6260	6282	6378
6452	6500	6594	6595	6692	6722	6808	7142
7378	7386	7545	7553	7578	7915	8044	8443
8535	8692	8986	9248	9582	9729	9812	9868
9911	9945	10127	10287	10311	10502	10631	10834
11295	11553	11961	12000	12394	12555	12618	12634
12635	12655	12742	12855	12887	12942	13058	13128
13169	13188	13292	13510	13681	13725	14071	14192
14218	14234	14467	14558	14598	14747	14844	15162
15169	15196	15383	15598	15601	15625	15958	15979

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a benefizio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1878 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente al 1° ottobre p. v. (dal 45 al 120 inclusive).

Firenze, 30 agosto 1878.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PINI.

Numeri delle 1292 *Obbligazioni della Ferrovia* Vittorio Emanuele *di lire* 500 *caduna di capitale estratte in Firenze il* 31 *agosto* 1878 (*in ordine progressivo*).

Dal N.	14701	al N.	14800	Obbligazioni N.	100
Id.	16301	id.	16400	id.	100
Id.	65001	id.	65100	id.	100
Id.	104301	id.	104392	id.	92
Id.	163101	id.	163200	id.	100
Id.	177701	id.	177800	id.	100
Id.	247501	id.	247600	id.	100
Id.	298401	id.	298500	id.	100
Id.	321501	id.	321600	id.	100
Id.	357401	id.	357500	id.	100
Id.	381001	id.	381100	id.	100
Id.	395501	id.	395600	id.	100
Id.	401201	id.	401300	id.	100

Totale delle Obbligazioni estratte N. 1292

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1878 contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1878, aventi i numeri dal 31 al 45 inclusive.

Firenze, 31 agosto 1878.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna fa noto che sono ora ristabilite le comunicazioni telegrafiche col Messico, ma che però i telegrammi subiscono un ritardo di 24 ore a Matamoras.

Roma, 30 agosto 1878.

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna fa noto oggi che è interrotto il cavo Shanghai Amoy (China) dalla sera del 29.

I telegrammi per Shanghai si istradano per la via austro-russa dell'Amour riscuotendo le tasse relative.

Roma, 31 agosto 1878.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

DIREZIONE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO NELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Avviso.

È aperto a tutto il dì 16 novembre p. v. il concorso a quattro sussidi di lire 600 ciascuno per gli studenti del terzo e quarto corso di questa Facoltà filosofica-letteraria, inscritti nella Scuola di Magistero.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le loro instanze corredate dei documenti richiesti dall'art. 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia e lettere, e presentarsi nel giorno 23 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, 25 agosto 1878.

Il Direttore: GIUSEPPE DE LEVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Abendpost* di Vienna constata che la situazione sul teatro della guerra è rimasta inalterata da alcuni giorni in poi. " In una gran guerra fra eserciti regolari, scrive il foglio viennese, tutti i movimenti tendono verso uno scopo rapido e decisivo. Lo stesso non accade per una guerra nelle montagne, come è quella della Bosnia. I generali si adoperano in ogni modo a ricercare e a provocare un combattimento definitivo, ma l'avversario sfugge loro dovunque. Gli insorti non oseranno più affrontare le nostre truppe in una battaglia campale. Essi cercheranno di mantenersi e di danneggiarci, molestandoci ai fianchi e alle spalle e inquietando le nostre comunicazioni. Dal giorno della presa di Serajevo i comandanti austro-ungarici spingono delle ricognizioni da

ogni parte affine di pacificare almeno il territorio compreso fra Banjaluca, Serajevo e Trawnik. Al giungere dei rinforzi queste operazioni si faranno sopra una scala più vasta. Già due nuove divisioni, la 6ª e la 36ª, hanno oltrepassato il confine e non tarderanno a partecipare alle operazioni medesime. „

Una lettera del *Pester Lloyd* dalla Drina stima a 32,000 il numero degli insorti che stanno di fronte al generale Szapary, e soggiunge: " A questo grande numero di insorti, bene armati ed esercitati nei combattimenti, il generale Szapary dovè tener fronte con 6840 uomini, poichè a questa cifra venne ridotta la sua divisione. Gli insorti ammirano la condotta valorosissima di queste truppe, il cui comandante fece gli sforzi più eroici nei combattimenti presso Tuzla, Gracsanitza e Doboj. Sempre in numero inferiore, su d'un terreno frastagliato, senza sussistenze, minacciato da tutte le parti, con un treno e munizioni insufficienti, Szapary nondimeno seppe respingere tutti i violenti attacchi del nemico e salvare da sicura rovina le sue truppe. La ritirata di Szapary è più da ammirarsi che non la vittoria di qualche altro generale. „

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data 31 agosto che nell'udienza di martedì 27 corrente l'ambasciatore inglese, sir Layard, ha consegnato al Sultano, in presenza del granvisir Savfet pascià, il progetto di riforma inglese per la Turchia asiatica.

Notizie giunte a Costantinopoli dai monti del Rhodope annunziano che i russi hanno intimato a quegli insorgenti di deporre le armi. Siccome l'intimazione è rimasta senza effetto i russi procedettero all'attacco. Dopo tre giorni di combattimento, durante il quale furono incendiati parecchi villaggi nella valle dell'Arda, i russi avrebbero sospesa l'offensiva fino all'arrivo di rinforzi. In luogo delle truppe della guardia che ritornano in Russia dicesi che altri 50 mila russi attraverseranno i Balcani per recarsi in Romelia.

Rispetto alla quistione greca la Porta non ha presa ancora nessuna deliberazione. Corre voce che una nota del gabinetto greco invochi la mediazione delle potenze.

Il citato giornale assicura che il governo russo indirizzò al governo rumeno una nota nella quale si chiede che, collo stesso sistema adottato nel 1856 per una rettifica di confini fra la Rumenia e la Russia, a termini del trattato di Parigi, avvenga la retrocessione della Bessarabia alla Russia, in conformità al trattato di Berlino del 1878. Il governo rumeno sinora non rispose formalmente a questa nota; ha però fatto tutti i preparativi per convocare le Camere in sessione straordinaria. Il decreto di convocazione, secondo che il telegrafo ci ha annunziato, sta appunto per essere pubblicato.

" Siccome l'articolo 2° della Costituzione rumena, continua la *Politische Correspondenz*, prescrive espressamente che i confini dello Stato non devono essere nè modificati nè rettificati se non in seguito a legge speciale, lo scopo di questa sessione straordinaria è appunto di presentare questa legge speciale. Come è noto, la rettifica di confini consiste nella cessione della Bessarabia alla Russia e nella presa di possesso della Dobrucia. I rumeni temono però di dover incontrare nella Dobrucia la resistenza degli slavi e dei maomettani, soprattutto dei tartari indigeni. I conservatori di Bucarest vorrebbero quindi che avesse luogo una specie di plebiscito; se questo riuscisse contrario alla Rumenia, essa abbandonerebbe la Dobrucia al suo destino, pur cedendo la Bessarabia alla Russia. „

Lettere da Tirnova annunziano che le autorità russe si occupano con grande attività dell'organizzazione dell'esercito bulgaro. Il servizio militare venne dichiarato obbligatorio per tutti gli uomini dai 20 ai 30 anni. Solo i mussulmani ne sono temporaneamente esenti. La milizia si compone di 50 reggimenti a quattro battaglioni, di 70 *sotnie*, di quattro reggimenti d'artiglieria e di quattro battaglioni del genio. Ufficiali e sottufficiali saranno tolti dall'esercito russo. I regolamenti e il comando saranno in lingua russa.

La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Assemblea nazionale cretese, che aveva la sua sede a Zizilé, si è trasferita a Kampus. Gli sforzi dei membri più influenti di questa Assemblea sono riusciti ad impedire che i capi della maggior parte delle bande d'insorti si associassero alle tendenze separatiste degli sfakioti e ad indurre gli stessi capi ad abbandonare per il momento i loro disegni di lotta isolata contro i turchi.

Questa azione ebbe l'effetto di far sospendere le ostilità in tutta l'isola, sebbene gli insorti ed i turchi, rimasti nelle loro rispettive posizioni, non cessino dall'osservarsi.

I negoziati relativi ad una nuova e definitiva forma di governo per la Creta continuavano a Costantinopoli tra la Porta e l'ambasciatore inglese, sir Layard. Finora i delegati cretesi non sono stati ammessi alle discussioni. Nei circoli greci si crede però di sapere che le deliberazioni che verranno prese saranno tali da soddisfare pienamente i cretesi, la Porta essendo disposta a far delle concessioni che corrispondano alle loro legittime esigenze.

In prova di ciò la *Politische Correspondenz* reca il testo autentico di comunicazioni scambiate in questi ultimi giorni tra il console britannico, sig. Sandwith e l'Assemblea nazionale cretese.

Per ordine del console, il sig. Moatzos, viceconsole, scriveva all'Assemblea generale dei cretesi a Kampos quanto appresso:

" Signori, ho ricevuto ieri da S. E. l'ambasciatore britannico a Costantinopoli un telegramma il quale dice che il governo inglese offrirà i suoi buoni uffici affine di ottenere un accomodamento soddisfacente per quanto riguarda il futuro regime della Creta, e m'invita in pari tempo a richiamare la vostra attenzione sulla necessità di astenersi, da canto vostro, dal ricominciare le ostilità.

" Nel recar ciò a vostra conoscenza voglio esprimere la speranza che vi conformerete alle raccomandazioni di Sua Eccellenza.

" Gradite, ecc. „

La risposta dell'Assemblea nazionale cretese era concepita in questi sensi:

" Signor console, noi abbiamo ricevuto la vostra comunicazione del 4 corrente, la quale ci informa che il gabinetto britannico offrirà i suoi buoni uffici per la conclusione di un

accordo riguardante il regime futuro dell'isola, e c'invita inoltre ad astenerci da ogni atto d'ostilità.

" Nel mentre indirizziamo i nostri ringraziamenti al governo britannico per i suoi buoni uffici in favore del popolo cretese, ed esprimiamo la ferma speranza che la nuova costituzione risponderà pienamente alle aspettative della popolazione ed assicurerà in conseguenza la tranquillità ed il progresso nel nostro paese, vi assicuriamo, signor console, che da parte nostra non accadrà nessun atto d'ostilità.

" Gradite, ecc. „

Riferiamo la nota del *Journal Officiel* annunziata dal telegrafo e relativa alla conferenza monetaria. Essa è la seguente:

"La conferenza monetaria internazionale, che si è riunita a Parigi dietro l'invito del governo degli Stati Uniti d'America, ha chiuse le sue sedute. I membri della conferenza non avendo il potere d'impegnare le risoluzioni dei loro governi, dalle loro deliberazioni non poteva emanarne nessun risultato avente la forma d'un accordo internazionale. Ma lo scambio di idee che si è fatto nel seno di quella assemblea, le vedute esposte dai delegati degli Stati che si erano fatti rappresentare, le interessanti discussioni che si sono impegnate fra loro avranno per effetto utile di illuminare i governi e di facilitare lo studio e la soluzione delle questioni complesse che si annodano alla circolazione monetaria dei diversi paesi. „

Corrispondenze da Berlino affermano che il principe imperiale aprirà lui la sessione, poichè l'imperatore non deve riprendere che verso la fine di autunno la direzione degli affari del governo. Il principe di Bismarck assisterà probabilmente alla seduta d'inaugurazione.

Il *Berliner Tagblatt* scrive che tra le diverse frazioni parlamentari si sta negoziando per intendersi sulla nomina del presidente e del vicepresidente. A presidente si crede che verrà eletto il signor Forckenbeck e a primo vicepresidente il conservatore liberale principe di Hohenlohe-Langenburg.

Il *Journal de Genève* si occupa della voce corsa che il Cantone di Lucerna non volesse contribuire alla nuova convenzione pel Gottardo, e dice che, sebbene quel Cantone abbia realmente di che lagnarsi pella proroga a tempi migliori della costruzione della linea Immensee-Lucerna, che toglie al capoluogo il vantaggio di essere testa di linea per un tempo fisso, si spera però che questo Cantone non opporrà al progetto di ripartizione un rifiuto definitivo, tanto più che il nuovo sacrifizio che gli incomberebbe non sarebbe molto considerevole, soprattutto comparativamente a quello imposto per la sovvenzione primitiva ad Uri e a Schwytz, che pagano un milione ciascuno, ciò che importa 62 franchi e 21 centesimi per testa, mentre Lucerna non paga che 8 franchi.

Siccome ad ogni modo la conferenza dei Cantoni interessati era fissata per ieri, 2 settembre, così non può tardarsi a sapere esattamente a che punto si trovino le cose.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 2. — Si crede prossima la mediazione delle potenze riguardo alla quistione della Grecia.

I rapporti spediti da Mehemed Alì pascià annunziano che egli avrebbe trovato a Prisrendi una forte opposizione. L'impiegato telegrafico che condusse seco venne assassinato.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa, in data del 2:

« La maggior parte delle truppe turche regolari che trovasi nella Bosnia dirigesi a Novi-Bazar.

« È scoppiato un conflitto a Colasin fra la popolazione turca e due battaglioni di nizams. La popolazione occupò le fortificazioni. Le truppe recansi a Novi-Bazar. »

Berlino, 2. — L'anniversario della battaglia di Sedan fu celebrato solennemente a Berlino e nella maggior parte delle città tedesche.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'apertura del Parlamento avrà luogo lunedì prossimo, dopo mezzogiorno.

Marsiglia, 2. — Fournier si è imbarcato ieri per Costantinopoli.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
IN MILANO

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVIII

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1879: — « Le discipline fisiche e matematiche in Italia, da Galileo in poi: indagini storico-critiche. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio lire 1200.

Tema per l'anno 1880: — « Fare una esposizione storico-critica delle teorie monetarie in Italia, specialmente nei secoli XVI, XVII e XVIII, considerata in relazione ai progressi della scienza all'estero e nella loro influenza sulla legislazione monetaria italiana. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1880. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — « Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. » — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 1° maggio 1879. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1879: — « Geografia nosologica dell'Italia. Studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1880: — « Storia critica dei telefoni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° marzo 1880. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Premi straordinari di fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1879: — « 1° Sulla natura dei miasmi e contagi; — 2° Sulla direzione de' palloni volanti. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio,

per ciascuno di questi temi, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882: — « Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un *principio virulento* (velenoso), o un *germe* organizzato (lisfico). » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 6000.

Premio di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1882: — « Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gl'Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 864.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1879. — « Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. » — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 31 gennaio 1879. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1879: — Tema: « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Terzo concorso triennale per l'anno 1880: — « Al miglior *libro di lettura per il popolo italiano* stampato e pubblicato nei 3 anni, dal 1° marzo 1877 a tutto febbraio 1880. » — Premio, lire 1500.

Fondazione Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1879: — « Presentare un progetto intorno alla amministrazione della giustizia in Italia e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Altro tema per l'anno 1879: — « Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1880: — « Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1880. — Premio, lire 1200.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1879: — « Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

Tema per l'anno 1880: — « Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1880. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1881: — « Dei centri motori della corteccia cerebrale. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1881. — Premio lire 2000.

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le corazzate *Principe Amedeo, Palestro, Roma, Ancona* e *Terribile* che fanno parte della squadra permanente, sono giunte a Marsala il 29 agosto, ne ripartirono il 31. L'avviso *Vedetta* si è recato il 29 detto mese da Porto Empedocle a Sciacca. La corazzata *San Martino* è partita da Messina il 1° settembre, lasciando in quel porto la cannoniera *Cariddi*. La pirocisterna *Pagano* è giunta il 30 agosto a Palermo.

— Il R. piroscafo *Murano* è giunto il 30 agosto a Livorno per riprendere la sua stazione.

— Il 31 del detto mese partiva da Cagliari la nave-scuola torpedinieri *Caracciolo* e da Ancona la nave-scuola mozzi *Città di Napoli*, questa diretta a Taranto e Napoli.

— Il 1° settembre partiva da Venezia il R. trasporto *Conte di Cavour*, nave-scuola dei fuochisti.

S. M. il Re a Piacenza. — Nelle ore pomeridiane di venerdì veniva pubblicato a Piacenza il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« Domani alle ore 10 antimeridiane S. M. Umberto I, di ritorno dalle esercitazioni militari, arriverà alla nostra stazione ferroviaria.

« Accorriamo numerosi a festeggiare il Monarca leale ed il prode soldato, il quale, degno figlio ed erede di Vittorio Emanuele, compendia in sè le grandi memorie del passato e le serene speranze dell'avvenire d'Italia.

« *Piacentini!*

« L'accoglienza festosa e solenne che faremo al Re d'Italia attesterà i nostri sentimenti di affettuosa devozione ed illimitata fiducia nella gloriosa Dinastia di Savoia.

« Piacenza, 30 agosto 1878.

« *Il ff. di Sindaco:* CARLO SCOTTI. »

Sabato mattina arrivava alla stazione di Piacenza S. M. il Re, che fu oltremodo festeggiato dalla popolazione. Quindi ripartiva per Monza.

S. M. la Regina a Venezia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 2 corrente, i merletti a fuselli ebbero l'onore d'una specie di rivista di S. M. la nostra graziosa Regina.

Pellestrina invase proprio la Reggia; le sue operaie occuparono le sedie delle marchese e delle principesse, e si videro scendere sopra il non incipriato capo gli ori del cielo di Sansovino.

Erano venti col loro bravo tombolo dinanzi e con in serrafila il loro direttore tecnico Jesurum, il quale veniva seguitando i passi dell'augusta protettrice.

S. M. parlò a tutte, ed ogni spiegazione non potuta fornire dalle operaie, rosse, infocate di ammirazione e di soggezione, veniva chiedendola al direttore tecnico, od al Barozzi, ed al Fambri, che l'accompagnavano.

I merletti che attirarono la reale attenzione furono molti, oltre due terzi di quelli in lavoro.

Quello però che veramente superò il segno fu il famoso policromo.

Esso, infatti, non solo è uno splendore di perfezione, ma è un fatto nuovo nella storia dell'arte. Fiori, foglie, frutta, uccelli se n'erano eseguiti altre volte, sebbene rarissime, in refe bianco, ma coi loro mille colori, nessuno, proprio nessuno, se l'era mai sognato finora.

Sua Maestà giunta dinanzi al *tombolo* magico della Giustina Caja, trovò per questa povera artista il più squisito dei suoi regali sorrisi di compiacenza, e le disse cose che lei sola sa dire.

Sua Maestà stette lungamente curvata dinanzi al lavoro, poi, fattasi accostare una sedia, rimase un altro buon quarto d'ora

attentissima, e pregò la marchesa Villamarina di chiamare il Principino perchè ammirasse egli pure quel gaio incanto di linee e colori.

Dopo tale lunga e diligentissima rivista, Sua Maestà tornò alle proprie sale discorrendo coll'ingegnere Fambri sull'avvenire dell'industria, della quale trovò incredibili i progressi da due anni fa, l'epoca della sua visita a Pellestrina, al dì d'oggi.

Chiese ogni maniera di particolari intorno alla produzione ed allo spaccio, e disse che questa nuova industria, la quale coi nuovi *policromi* era salita al grado d'arte, sarebbe divenuta ben presto una cospicua fonte di guadagno e di decoro per questa nostra Venezia.

Codesto *policromo*, inventato dal direttore tecnico della Società, avrà fra breve la privativa che lo proteggerà da contraffazioni in tutti i centri produttivi europei.

Sua Maestà ordinò che le brave operaie fossero servite di bomboni, paste e rinfreschi.

L'infortunio di Valeggio. — Ieri sera, scrive l'*Arena* di Verona del 1° settembre, si è sparsa per la città la notizia di una grave disgrazia successa ieri, dopo mezzogiorno, alle grandi manovre. Ci siamo subito recati al Comando generale della divisione militare, e là ci fornirono gentilmente i seguenti particolari sul luttuoso fatto.

Ieri, sul finire della fazione campale, nelle vicinanze di Valeggio, scoppiavano i cassoni di avantreno di un pezzo d'artiglieria che faceva parte di una colonna in ritirata del 6° artiglieria.

La detonazione fu fortissima e udita per tutto il campo. Il carro volò a pezzi e un nuvolo di polvere e di fumo coperse quella scena d'orrore. Accorsi ufficiali e soldati, si ebbe il dolore di constatare che quattro artiglieri, appartenenti tutti al 6° reggimento artiglieria, erano rimasti feriti. Uno di essi riportò offese così gravi che si dispera di poterlo salvare.

Si ha invece la più fondata speranza di salvare gli altri tre.

L'indicare le vere cause che possono aver prodotto il tristissimo fatto è cosa difficile.

C'è chi opinerebbe doversi lo scoppio attribuire all'accensione, per attrito, di polvere sparsa in fondo ai cassoni che produsse lo scoppio di due *Schrapnels*, ed appoggierebbe la sua opinione al fatto: che i cartocci che si usano nelle attuali manovre essendo cartocci da salve e non da fazioni campali, sono fatti con tela di qualità inferiore, e quindi non essere tanto difficile il caso che qualche cartoccio siasi potuto sdruscire alquanto, sperdendo un po' di polvere. Questa poi, assoggettata ad una forza di attrito abbastanza potente, avrà potuto accendersi e comunicare il fuoco anche agli *Schrapnels*.

Altri poi sarebbe d'opinione, per noi meno probabile, che il pezzo, ritirandosi al gran trotto su di una strada alquanto malagevole, andava soggetto a molti e forti sballottamenti. A questi sballottamenti poi essendo anche assoggettati gli *Schrapnels*, può essersi dato il caso che abbiano potuto far smuovere il bocciuolo di qualche spoletta, e, per una causa fortuita qualunque, di cui non si può indicare la natura, abbia prodotta l'accensione dello innesco e quindi lo scoppio di due *Schrapnels*.

Ma, come dicemmo, queste sono pure e semplici induzioni di probabilità, tanto più che sono tante e così minuziose le precauzioni usate dalla nostra artiglieria nel caricare i cassoni (ed in materia qualche cosa ne sappiamo per pratica), che pare quasi impossibile possano succedere disgrazie.

Quella di ieri fu ancora fortunatamente limitata, perchè il fuoco non si comunicò alle granate contenute nei cassoni, nel qual caso oggi avremmo a deplorare conseguenze e lutti peggiori.

Per chi nol sapesse, si chiamano *Schrapnels* quei proiettili esplodenti foggiati a uso bottiglie di birra.

Il fenomeno di Ortali. — Il professore Antonio Manganotti, dell'Osservatorio astronomico di Mantova, manda la seguente interessante comunicazione alla *Gazzetta di Mantova*, a proposito dello strano fenomeno geologico verificatosi nel paesello d'Ortali, nella provincia di Arezzo:

« Nella *Gazzetta* n. 194 è fatto cenno d'un fenomeno accaduto presso Quarata, nella provincia di Arezzo, che, cioè, il paesello di Ortali venne abbassandosi fino a cinque metri al disotto del suo piano primitivo, mentre invece alla distanza di 200 metri dimostra un rigonfiamento. È questo, a quanto sembra, uno di quei fenomeni che i geologi riconoscono per sollevamenti del suolo e corrispondenti sprofondamenti, e dipendono da ciò che la materia fusa esistente sotto della crosta terrestre consolidata urtando contro gli strati superiori in un punto li rigonfia, solleva ed anche talora li squarcia, mentre sotto d'un altro punto venendo a mancare necessariamente il sovrapposto terreno si abbassa e sprofonda.

« Sogliono tali fenomeni verificarsi rapidamente in occasione di terremoti, o per azioni vulcaniche; ma avvengono anche lentamente, ed uno ne viene riferito dai geologi, accaduto nell'anno 1819 nelle Indie, pel quale fu sollevata una collina della lunghezza di 50 miglia, e, parallelamente a questa, ebbe luogo un corrispondente abbassamento del suolo. Sono questi i fenomeni che attualmente, e direi quasi in miniatura, danno esempio dei grandi fenomeni geologici, della formazione delle valli parallele o longitudinali alle montagne, e talora anche della formazione della vicina valle dell'Adige e del bacino superiore del lago di Garda, l'una e l'altro paralleli alla catena del Montebaldo.

« Senza però entrare in queste disquisizioni, il fenomeno accennato dalla *Gazzetta* è facilmente spiegato dalle dottrine geologiche, ed è a sperare che si limiti a quello che avvenne, nè possano accadere disastri maggiori. »

I mandolinisti romani a Parigi. — Ieri, scrive il *Journal des Débats* del 1° settembre, nel palazzo dell'Esposizione ebbero luogo alcune interessanti esperienze telefoniche alla presenza del signor Teisserenc de Bort, ministro dell'agricoltura, e dei membri della Commissione italiana. Versailles ed il Campo di Marte furono messi in comunicazione mediante un apparecchio Edison, e, quando ne fu dato il segnale, i mandolinisti romani, che trovavansi riuniti nel padiglione della stampa, eseguirono l'*ouverture* della *Muta di Portici*. Gli effetti ottenuti furono veramente sorprendenti, e tutte le suonate dei concertisti italiani furono intese benissimo dagli uditori di Versailles, che avevano preso posto nell'ufficio telegrafico del viale di Parigi.

Decessi. — Ci scrivono da Parma che il 23 agosto decorso cessò di vivere in quella città, nell'ancor vegeta età di anni 47, il cav. Corradi dott. Severino, direttore capodivisione presso il Ministero delle Finanze. Il cav. Corradi era nato a Bettola presso Piacenza, era uomo di molta coltura e di attività non comune, e funzionario distintissimo, la cui morte immatura, nonchè dai parenti ed amici, sarà rimpianta pure da quanti lo conobbero e ne poterono apprezzare le belle doti di mente e di cuore.

— A Pisa, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere il conte Cesare Bruschetti, deputato di Camerino.

— Ultimamente, scrive la *Patria* di Bologna del 2, moriva in Ravenna la contessa Antonia Pompilli Ariosti del fu conte Biagio, d'anni 90 circa. Essa era moglie del conte Giuseppe Corradini Pignatti. Era l'ultima discendente della famiglia *Ariosti*. Lasciò tre figli maschi e una figlia, la contessa Cristina Corradini, maritata e dimorante in Ferrara da oltre 20 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 settembre 1878 (ore 16 30).

Cielo coperto nelle Marche e nella Comarca; sereno o sparso di nubi altrove. Venti forti del quarto quadrante in Sardegna, e del primo quadrante nel Veneto. Mare grosso a Portotorres e a Venezia. Ponente fresco e mare agitato a Po di Primaro e a Livorno. Pressioni leggermente diminuite, tranne in Sardegna. Cielo nuvoloso o coperto in gran parte dell'Austria. Scirocco forte e mare assai agitato a Valentia (Irlanda). Continua a prevalere il tempo abbastanza buono, però i venti di ovest e nord saranno freschi ad intervalli in vari punti dell'Adriatico e del Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,2	760,7	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	26,6	25,6	21,5
Umidità relativa....	87	45	48	72
Umidità assoluta...	16,80	11,69	11,66	13,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 5	S. 20	S. 26	SE. 8
Stato del cielo.......	10. coperto	9. nuvolo	1. cirri	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,2 C. = 21,7 R. | Minimo = 20,4 C. = 16,3 R.

Pioggia in 24 ore: rare gocce alle ore 8 20 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 10	79 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	87 —	86 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 45	108 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 21	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 82	21 81	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 32 1/2 fine.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 10, 05 cont.

Londra breve 27 18.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi in questa Direzione, si avverte che nel giorno 11 del mese di settembre prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, sita Largo della Croce alla Paggeria, n. 4, primo piano, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in diversi lotti degli oggetti infra specificati, cioè:

DENOMINAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale d'ogni oggetto	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo di ogni lotto	Ammontare totale d'ogni provvista	MAGAZZINO in cui devono eseguirsi le introduzioni	TERMINI PER LE CONSEGNE
Borracce senza corregge	20,000	0 80	5	4000	3,200	16,000	Magazzino centrale militare Napoli	Le borracce dovranno essere introdotte nel magazzino controindicato in tre rate, cioè 2400 di ogni lotto entro il 31 dicembre 1878, 800 entro il 31 gennaio 1879, e le rimanenti 800 entro il 31 gennaio 1880.
Zaini di pelle di vitello annerita da Bersaglieri . . .	15,000	15 »	5	3000	45,000	225,000	Magazzino suddetto	Gli zaini dovranno essere introdotti nel magazzino controindicato in tre rate, cioè 1000 di ogni lotto entro il 30 novembre 1878, 1500 entro il 31 dicembre stesso anno, e 500 entro il 31 gennaio 1879.

Annotazione. — Le consegne fissate pel 1879 e 1880 potranno essere anticipate; ma il pagamento non sarà effettuato prima del mese fissato per la scadenza della rata.

Si dichiara che i due cerchietti di cui tratta il 7° alinea dell'articolo 1° del capitolato speciale delle borracce devono essere di ferro stagnato, sebbene quelli del campione siano di ferro naturale.

I capitoli generali e parziali d'oneri ed i campioni sono visibili presso questa Direzione e presso le Direzioni di Commissariato militare di Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti, corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui viene fatta offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti ed il deliberamento avrà effetto distintamente tanto per le borracce che pei zaini, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto in apposite schede suggellate che si troveranno depositate sul tavolo, e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I contratti stipulati coi deliberatari delle provviste non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni cinque, decorrenti dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata distintamente per ognuna delle suddette provviste una sola offerta, purchè accettabile.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, 31 agosto 1878.

4123

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte, che stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 10 del mese di settembre prossimo venturo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in diversi lotti degli oggetti infraspecificati, cioè:

OGGETTI da provvedersi	Quantità totale	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni oggetto	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Luogo di consegna	TERMINE PER LE CONSEGNE
Borracce senza corregge	20,000	5	4000	0 80	3,200	320	Magazzino centrale militare di Firenze	Le borracce dovranno essere introdotte nel magazzino controindicato in tre rate, cioè 2400 di ogni lotto entro il 31 dicembre 1878, 800 entro il 31 gennaio 1879, e le rimanenti 800 entro il 31 gennaio 1880.
Zaini di pelle di vitello annerita da Bersaglieri . . .	12,000	4	3000	15 »	45,000	4500	Idem	Gli zaini dovranno essere introdotti nel detto magazzino in tre rate, cioè 1000 di ogni lotto entro il 30 novembre 1878, 1500 entro il 31 dicembre stesso anno, e 500 entro il 31 gennaio 1879.

Annotazione. — Le consegne fissate pel 1879 e 1880 potranno essere anticipate, ma il pagamento non sarà effettuato prima del mese fissato per la scadenza della rata.

I capitoli generali e parziali ed i campioni degli oggetti da provvedersi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità: potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti relativi però ad una stessa specie di oggetti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto, distintamente per ogni specie di oggetti, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 31 agosto 1878.

4132

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: A. BERTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 agosto 1878, n. 40, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

DENOMINAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ da appaltarsi	PREZZO parziale per ogni oggetto	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE	Ribassi avuti per ogni 100 lire
Zaini di pelle di vitello annerita da Bersaglieri . . .	6000	15 00	2	3000	45000	90000	4500	Gli zaini dovranno essere introdotti in tre rate, cioè 1000 di ogni lotto entro il 30 novembre 1878, 1500 entro il 31 dicembre stesso anno, e 500 entro il 31 gennaio 1879.	Un lotto lire 14 » Un lotto lire 10 05

Avvertenze. Le consegne fissate pel 1879 e 1880 potranno essere anticipate, ma il pagamento non sarà effettuato prima del mese fissato per la scadenza della rata.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 settembre 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 31 agosto 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

4136

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 13 agosto 1878 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 26 luglio 1878, per

Sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870, fucinate n. 12,000, a lire 4, lire 48,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 120, a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini della Direzione predetta, in due rate eguali, di 6000 sbarre caduna, la 1ª dopo 80 giorni e la 2ª nei 40 giorni successivi,

Per cui, dedotti il ribassi d'incanto di lire 2 10 per cento del ventesimo, il suo importare residuasi a lire 44,642 40;

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, sito strada Vittorio Emanuele, al reincanto di tale appalto, col metodo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 del giorno 21 settembre 1878, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 4800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 3|4 antimeridiane del giorno 21 settembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Venezia, Torino, Genova, Firenze, ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 3 settembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

4104

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 23 settembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un sol lotto di

Chil. 26600 di olio di olive di prima qualità per macchine, per la somma presunta complessiva di lire 45,220.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno de' suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre procedimenti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 4522, in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 500.

Spezia, 3 settembre 1878.

4127 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLA MINIERA CARBONIFERA DI MURLO
In liquidazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale, che sarà tenuta li 11 settembre prossimo venturo, all'una pomeridiana, nella sede della *Società per la bonifica dei terreni ferraresi* in Torino, via Bogino, n. 2.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 28 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima dell'11 settembre nella Cassa sociale presso la Banca U. Geisser e C. in Torino.

Ordine del giorno:

Relazione dello stralciario.
Deliberazioni sui conti.
Comunicazioni importanti.

Torino, 27 agosto 1878.

4059 LO STRALCIARIO.

ATTO DI CITAZIONE.

Nel giorno 10 luglio 1877 cessò di vivere in Monza la signora Locatelli Giuseppa fu Giuseppe. Il giorno prima aveva istituito eredi della propria sostanza, in parti eguali, Meroni Giuseppa di Raineri, Bergomi Giuseppa di Luigi (entrambi minorenni), domiciliate in Monza, e Villa Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Seregno, tutte cugine alla testatrice.

Veggasi il testamento pubblico 9 luglio 1877, a rog. D. Staurenghi.

A meglio designare i suoi eredi la testatrice le aveva indicate nel testamento come quelle da essa tenute al fonte battesimale.

Nominò anche un esecutore testamentario nella persona del M. R. canonico D. Giuseppe Fossati, di Monza.

La sostanza abbandonata ammonta, tra mobili, danari e capitale, a nitide complessive lire 5635 03, come dall'inventario giudiziale 17 luglio 1877, cancelliere Tonolli, e verbale di vendita 2 agosto 1877, pure cancelliere Tonolli.

Accadde che la testatrice nel nominare la terza erede prese errore, giacchè in luogo dell'esponente Villa Maria Luigia, Marta, Teresa fu Giovanni, che è l'unica sua parente in Seregno, stata da lei tenuta al fonte battesimale, chiamolla Villa Giuseppina fu Francesco, che non vi esiste nemmeno. Che ciò fosse l'effetto di mero errore materiale risulta dalla dichiarazione giurata 16 agosto 1877 del sig. Luigi Locatelli fu Gerardo, altro parente della defunta. Afferma esso che nel 1841 la fu Locatelli Giuseppa dimorava a Seregno colla madre dell'esponente Villa Maria, e che ebbe dalla Locatelli l'incarico di tenere quest'ultima a battesimo in suo nome; ciò che fu fatto. Del resto le intenzioni e le affezioni della fu Giuseppa Locatelli erano troppo note per poter dubitare della presente narrativa.

Devesi quindi procedere alla rettifica dell'errore in confronto degli interessati, e cioè degli eredi legittimi della testatrice.

Questi sono, oltre le signore Meroni e Bergomi, nominate nel testamento, i figli del fu Locatelli Gerardo, zio paterno della testatrice Locatelli Giuseppa, e cioè:

Locatelli Giuseppa Maria, Vimercate.

Locatelli Domenico Gaetano Luigi, Vimercate.

Locatelli Francesco Pietro, Roma.

Locatelli Giuseppe Giov. Gaetano, Biandrate.

Locatelli Giovanna Marcellina, Lecco.

Locatelli Ersilia Beatrice, Maria, Lecco.

Locatelli Teresa, Novara.

Con decreto 12 giugno 1878 la Villa Maria fu ammessa al gratuito patrocinio per la causa di cui sopra; con decreto 24 giugno 1878 di questo Regio Tribunale fu accordata la citazione per pubblici proclami, mandando però a notificarsi la citazione stessa nei modi ordinari a Meroni Giuseppa di Raineri, e Bergomi Giuseppa di Luigi, entrambe minorenni, domiciliate in Monza.

L'istante intende procedere giudizialmente e quindi

Chiede:

Che in contesto o contumacia dei signori Meroni Giuseppa, e per essa minore di Raineri Meroni suo padre, Bergomi Giuseppa, e per essa minorenne di Luigi Bergomi suo padre, entrambe residenti in Monza, di Giuseppa Maria Locatelli - Domenico Gaetano Luigi Locatelli - Francesco Pietro - Giuseppe Giovan Gaetano Locatelli - Giovanna Marcellina - Ersilia Locatelli - Giuseppe Gaetano Locatelli e Teresa Locatelli, tutti fu Gerardo,

Sia con sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione od appello e senza cauzione giudicato:

Essere l'esponente Maria Luigia Marta Teresa, fu Giovanni Villa, chiamata nel testamento 9 luglio 1877, a rogito dott. Staurenghi, in una alle coeredi Meroni Giuseppa e Bergomi Giuseppa, e rettificarsi in tale senso il nome erroneamente espresso di Giuseppa Villa fu Francesco nel detto testamento ad ogni conseguente effetto di legge.

Si offriranno in comunicazione mediante deposito in cancelleria del decreto 12 giugno 1878 di gratuito patrocinio, del decreto 24 giugno 1878 di citazione per pubblici proclami, dell'atto di notorietà 16 agosto 1877, del testamento 9 luglio 1877, a rogito dottor Staurenghi, e del mandato nell'avvocato Porta.

Ill.mo signor Presidente,

La causa merita pronto provvedimento, e quindi chiedesi l'autorizzazione al rito sommario, dato per la udienza un termine conveniente stante la necessità dell'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno.

F. avv. Porta.

N. 163 Pres., li 18 agosto 1878.

M. Astengo.

Decreto.

Visto essere cosa che richiede pronta spedizione ne' sensi dell'articolo 154 Codice procedura civile, e visti i precedenti articoli 148 n. 5 e 152,

Si autorizza la citazione in via sommaria, fissata per la discussione la udienza 5 ottobre p. f., con che si faccia precedere di almeno giorni tredici la inserzione della citazione per proclami nei pubblici giornali, a mente del decreto 24 giugno p. p., registrato in Monza al n. 314 li 25 stesso mese.

Monza, dal Tribunale civile e correzionale di Monza, li 19 agosto 1878.

Tagliabue presidente.

4109 Tadi vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione delle ferie, camera di consiglio, composta degli ill.mi signori cav. Benedetto Perini presidente, Leopoldo Chiaromanni e Maurizio Sartini giudici,

Sul ricorso presentato dal signor Filippo del fu Domenico Masseangeli, cancelliere presso la Corte d'appello in Lucca,

Dichiara che la rendita nominativa inscritta al Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Masseangelo Masseangeli fu Domenico, domiciliato a Gello, frazione di Camajore, per lire 165, come da certificato del 26 marzo 1868, di num. 16959, per lire 10, come da certificato del 13 ottobre 1869, di num. 157477, e per lire 24, come da certificato del 16 giugno 1873, di numero 23045, spetta ed appartiene al ricorrente Filippo del fu Domenico Masseangeli, come unico erede legittimo del defunto Masseangeli.

Ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare, senza sua responsabilità, ed a favore del ricorrente, lo svincolo della predetta rendita nominativa, mediante conversione di essa in rendita al portatore.

Lucca, li 31 agosto 1878.

B. Perini.

4123 C. Nuccorini.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

per inserzione a termini e per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile.

Sul ricorso rassegnato al Tribunale civile e correzionale di Torino dal sig. Luigi Isaia, già residente a Torino, ed attualmente a Roma, all'oggetto di ottenere dichiarata l'assenza del suo figlio Edoardo Angelo Ugo, emanò provvedimento sulle uniformi conclusioni del Ministero Pubblico in data 30 luglio 1878, col quale vennero ordinate informazioni da assumersi in proposito per mezzo di domicilio della parte ricorrente.

Torino, 31 luglio 1878.

3655 L. Anselmi proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di martedì 10 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto di

Lavori di ripristino, con buzzoni a nucleo di ciottolo, della scarpa interna di una tratta dell'argine destro di Po in froldo Pole, e di una tratta dell'argine in froldo Croce in comune di Sermide.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 68,538.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla Autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 8000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di sessanta giorni continuativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 22 maggio 1878 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 28 agosto corrente, numero 65321-10153, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dallo stesso Ministero con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 11 meridiane del giorno di venerdì 20 detto settembre.

Entro tre giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 30 agosto 1878.

4120 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

COMUNITÀ DI VIAREGGIO — PROVINCIA DI LUCCA

Prestito ipotecario della città di Viareggio

2ª estrazione semestrale avvenuta il 31 agosto 1878

Numeri delle Obbligazioni estratte:

1371 1616 1568 2466 2087 621 1906

Il Sindaco: O. ARRIGHI.

4129 *Il Segretario*: G. Galli.

NOTIFICAZIONE

del Comune di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 20 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto n. 29767, Div. 2ª, Sez. 1ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla coattiva espropriazione ed alla immediata occupazione dei seguenti fondi:

Casa e giardino, posti in Roma, in via delle Tre Cannelle, ai civici numeri 157 e 158, distinta in mappa col n. 30 sub. 2, di proprietà della signora Giuseppina Dealman vedova Carolus, per la quale fu depositata l'indennità convenuta fra le parti di lire duecentoventimila (lire 220,000).

Parte della casa sita in via delle Tre Cannelle, ai civici numeri 100 e 101, distinta in mappa col n. 510, di proprietà del signor marchese Evangelista Campanari, per la quale fu depositata l'indennità convenuta fra le parti di lire settantaduemila e cinquecento (lire 72,500).

4133 *Il ff. di Sindaco*: Armellini.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Velletri.

Bando di vendita con aumento del sesto.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di spropriazione promosso da Ciarla Giuseppe, di Velletri, contro Pucci Vincenzo, pure di Velletri,

Il cancelliere fa noto al pubblico:

Che all'udienza del 3 ottobre 1878 avrà luogo l'incanto con aumento del sesto per la vendita del fondo seguente:

" Casa a tre piani, posta in Velletri, via Lanuvia, numeri civici 37, 38, 39 e 39-A, gravata del tributo diretto di lire 39 93, e segnata in mappa col numero 107, sezione 12ª; confinanti la via Lanuvia ed i beni Scipioni e Grillo ziosi. "

L'incanto sarà aperto in un lotto solo e pel prezzo complessivo di L. 6478

La somma da depositarsi anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti si è di lire 600, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 22 agosto 1878.

4101 Il vicecanc. Boggiani.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo con deliberazione presa nella tornata del 27 luglio corrente anno determinava di aprirsi gli incanti per lo appalto di costruzione del secondo tratto della strada provinciale da Cerda per Aliminusa, Monte Maggiore ad Alia, che si estende dal fine del primo tratto m. 116 prima dell'abitato di Aliminusa a m. 684 dopo quello di Monte Maggiore, di lunghezza chilom. 3, m. 959, e centim. 50.

Per lo che nel giorno 25 settembre 1878, alle ore 12 meridiane, si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale suddetta, o di suo speciale delegato, nel locale della Deputazione provinciale, sito via Macqueda, palazzo Comitini, alla celebrazione della subasta sia col metodo dell'estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, secondo che verrà determinato da chi presiederà lo incanto; pria di aprirsi la subasta ed al momento dell'apertura dell'incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 21 marzo 1878 dall'Ufficio Tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, da cui risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 268,000, compresevi le imprevedute e gli indennizzi.

Le anzidette condizioni speciali in uno alla tariffa ed analisi i prezzi sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Macqueda, n. 288, in qualunque giorno e nelle ore di ufficio, o presso l'Ufficio Tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale, dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento nel termine di anni due e mesi quattro a contare dal giorno dello avvertimento che dall'Ufficio Tecnico suddetto se ne farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori, nell'intelligenza che nel tempo suindicato viene escluso quello per l'ulteriore rassetto degli altri empimenti che rimane fissato a sei mesi, sicchè nel detto periodo di anni due e mesi quattro devono essere completati i lavori di traccia e murali (esclusi i parapetti), la inghiaiata e cilindratura nelle linee in taglio, e in discreto empimento, ed ammanito presso il sito d'impiego tutto il brecciame abbisognevole pei pezzi pei quali è necessario attendersi ulteriore rassetto per non sconfigurarsi. Se i lavori sorpassassero la cifra prevista, aumenterebbe in proporzione il termine espresso.

Lo appaltatore non ha diritto di chiedere alcun compenso o alcuna proroga di tempo per qualsiasi ritardo che possa succedere nel compimento del tratto di strada precedente attualmente in costruzione. Inoltre rimane convenuto che sorpassando di tre mesi il tempo prefisso per la detta costruzione andrà egli soggetto ad una multa alla ragione di lire 500 per ogni altro mese di ritardo; per la quale nel caso di divergenze dovrà pure giudicare l'arbitro di cui è parola all'art. 70 delle condizioni generali di appalto.

Se i lavori, quantunque non fossero sospesi, procedessero con tale lentezza da potersi desumere la impossibilità di compirli nel termine prefisso, l'Amministrazione è nel dirito di procedere ai lavori in danno dopo la ingiunzione espressa nelle condizioni generali d'appalto.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato o d'idoneità propria, o del capo d'opera, che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, o dello ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 8840 in fede di credito o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città, o di altro valore al corso di Borsa, più lire 2300 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'Ufficio Tecnico suddetto ed in cifra non minore di lire 10,000 netta di ribasso o ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 15, e scadrà all'ora 1 pom. del giorno 10 ottobre 1878.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Nel termine di 15 giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà lo aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione, e prestare la cauzione diffinitiva in lire 22,100, la quale dovrà essere prestata pria della stipulazione dell'atto di sottomissione in numerario, o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia da valutarsi al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, per essere restituita ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

L'appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere domicilio legale in Palermo, e nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella casa comunale di Montemaggiore, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'Ufficio Tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto: una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'Ufficio Tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di Depositi e Prestiti.

Palermo, 29 agosto 1878.

4122 *Il Notaro della Provincia*: IGNAZIO DADDI.

DEMANIO DELLO STATO
E
MUNICIPIO DI CASTELVOLTURNO

AFFITTI

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 29 agosto 1878 nella segreteria comunale di Castelvolturno sono stati deliberati in fitto i seguenti stabili di quell'ex-feudo per l'offerto prezzo a ciascuno indicato.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sul deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del dì 3 settembre, e che l'offerta medesima sarà ricevuta tanto presso l'uffizio di Registro di Capua che presso il municipio di Castelvolturno insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

I. Parchi Le Brocche. Aggiudicati provvisoriamente per lire 279.

II. Parco Cristo e Parco Risecata Beatrice. Aggiudicati provvisoriamente per lire 820.

III. Parco S. Marco o Fico. Aggiudicato provvisoriamente per lire 230.

IV. Taglio delle scope di Brusco in Pineta di Patria. Aggiudicato provvisoriamente per lire 152.

V. Parchi Brocche o Gagliardi, dritto di pascolo sul Ripone e sulla Foce Vecchia dei RR. Lagni, e dritto di pesca alla Foce stessa. Aggiudicati provvisoriamente per lire 510.

VI Parco Pagliosa o Scafella, con altro Parco detto Scafa. Aggiudicati provvisoriamente per lire 205.

VII. Dritto di pesca del Lago Bagnoli. Aggiudicato provvisoriamente per lire 433.

VIII. Difesa di S. Martino. Aggiudicata provvisoriamente ai signori Novelli Giovanni e Monaco Salvatore per annue lire 32,400.

Capua, li 29 agosto 1878.

Il Sindaco di Castelvolturno: MICHELE PAPARARO.

4134 *Il Ricevitore*: SCIPIONE DE-CAROLIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi il 27 corrente per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Toro-Campodipietra alla provinciale Campobasso-Gildone, della lunghezza di metri 9365, si rende a pubblica notizia che il secondo incanto per l'appalto di cui si tratta, sotto l'osservanza del capitolato generale e speciale debitamente approvato, avrà luogo nell'ufficio di questa Prefettura, nel giorno sedici settembre, innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 44,449 78.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dall'autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante di aver eseguito il deposito di lire 800 in contanti od in rendita pubblica dello Stato, calcolata al valore di Borsa, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite appena terminato lo incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale verrà ritenuta dall'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, che dovrà aver luogo tra giorni 15 dal dì del seguito deliberamento definitivo.

La cauzione da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 1600 da depositarsi in contante, sia in biglietti di Banca o rendita pubblica presso la locale Cassa dei Depositi e Prestiti.

Sarà accettata anche una valida ipoteca sui beni stabili di un valore doppio della cifra suindicata.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo seguita la regolare consegna dei medesimi, per darsi compiuti nel termine di anni tre, giusta il prescritto dall'art. 12 del capitolato generale.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, e che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avvenuto deliberamento provvisorio.

Gli atti relativi all'appalto succennato sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti ad esso appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Osservazioni speciali.

L'appaltatore avrà l'obbligo di condurre a termine i lavori in due anni qualora i comuni interessati volessero disporre all'uopo di una somma maggiore di quella ora preventivata pel compimento dei lavori in tre anni.

Campobasso, 29 agosto 1878.

4097 *Il Segretario incaricato*: P. DE RENSIS.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 4 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati a danno di Petraglia Francesco e ad istanza di Salvatore Fantozzi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 18 luglio 1875.

Primo lotto.

Vigna in vocabolo Strada di Gallicano, della superficie di tavole 8 93, n. 16 di mappa.

Vigna in vocabolo Porta Maggiore, mappa 19, superficie tav. 12 60.

Vigna stesso vocabolo, mappa 20 A, superficie tav. 2 64.

Vigna stesso vocabolo, mappa 20 A. S. S., superficie tav. 8 68.

Vigna stesso vocabolo, mappa 20 S. 1|a, superficie tav. 1 93.

Vigna stesso vocabolo, mappa 20 S. 2, superficie tav. 2 90.

Vigna stesso vocabolo, mappa 20 1 1|a, superficie tav. 0 30.

Vigna stesso vocabolo, mappa 208 S. S., superficie tav. 0 40.

Vigna stesso vocabolo, mappa 259, superficie tav. 3 10.

Vigna stesso vocabolo, mappa P. 219 S. S., superficie tav. 80.

Vigna stesso vocab., mappa P. 30|rata S. S. superficie tav. 13 90.

Vigna stesso vocab., mappa P. 30|a, superficie tav. 4 50.

Casa e corte stesso vocabolo, mappa P. 31, superficie tav. 0 49.

Vigna stesso vocabolo, mappa 218 5, superficie tav. 3 30.

Questi fondi costituiranno un solo lotto.

L'incanto del primo lotto sarà aperto sul prezzo di lire 13,305 60.

Secondo lotto.

Vigna in vocabolo Vigne Nuove, numero di mappa P. 4 S. S., superficie tavole 3 24.

Vigna stesso vocabolo, nº di mappa S. 2, superficie tav. 1 10.

Vigna stesso vocabolo, nº di mappa P. 4 1|2, superficie tav. 1 67.

Vigna stesso vocabolo, nº di mappa P. 42|2, superficie tav. 3 06.

Vigna stesso vocabolo, nº di mappa 146, superficie tav. 2 60.

Vigna stesso vocabolo, nº di mappa 148, superficie tav. 3 82.

Vigna stesso vocabolo, nº di mappa P. 150, superficie tav. 0 26.

Vigna stesso vocabolo, nº di mappa 152, superficie tav. 0 31.

Vigna stesso vocabolo, nº di mappa 153, superficie tav. 0 25.

L'incanto di questo secondo lotto, che comprende i suddescritti fondi e sito fuori Porta Pia, sarà aperto sul prezzo di lire 3453 20, giusta la stima del perito.

L'offerente dovrà fare i depositi di cui al bando depositato in cancelleria.

Roma, li 31 agosto 1878.

4116 Avv. N. Modugno.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che innanzi il Tribunale civile di Roma nell'udienza del 9 ottobre 1878, 2º periodo feriale, ad istanza del signor Raffaele Candi, già esattore comunale di Roma, si procederà in danno del sig. Emidio Raggi alla vendita giudiziale in tre distinti lotti dei seguenti immobili:

1. Casa posta in Roma via Monte Giordano ora vicolo del Montonaccio, nn. 5 all'8, distinta col numero di mappa 372;

2. Casa come sopra in via del Montonaccio n. 2 al 4, distinta col numero di mappa 371;

3. Casa come sopra al vicolo Vecchiarelli nn. 41 al 45, distinta col numero di mappa 283.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del suddetto Tribunale.

4115 Achille Frattarelli proc.

BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Macioti Laura, domiciliata in Roma, contro Macioti Paolo, assistito dal tutore De-Andreis Giuseppe, domiciliato pure a Roma, fa noto al pubblico che nell'udienza del 31 ottobre 1878 si procederà all'incanto innanzi il Tribunale suddetto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri.

Fondi urbani.

Lotto I.

Casa di abitazione, posta in via Bragona ai civici numeri 65, 66, 67 in Velletri, composta del pianterreno e sottoposta grotta, non che del 1º e 2º piano e delle soffitte superiori, col reddito imponibile di lire 481 23, e col tributo diretto di lire 60 15, segnata in mappa col n. 1398 e valutata lire 9374 73 9, confinanti Magni Vincenzo, Angeletti Vincenzo e la strada.

Lotto II.

Casa in via del Comune ai numeri civici 30 e 31, composta del pianterreno e del 1º piano dalla parte della strada del comune, avendo dalla parte posteriore un altro piano con ingresso a livello del terreno ortivo annesso, col reddito imponibile di lire 266 25 e col tributo diretto di lire 33 28, segnata in mappa col n. 1577 e valutata lire 4880 e centesimi 36, confinanti i beni Cajola da due lati e la strada.

Lotto III.

Casa in via Albrizzi al numero civico 29, composta di due ambienti al piano terreno, col reddito imponibile di lire 33 75 e col tributo diretto di lire 4 22, segnata in mappa col n. 623, e valutata lire 431 10, confinanti i beni Cavallo da tutti i lati e la strada.

Lotto IV.

Casa in via Bragona al numero civico 68, composta di un gran cortile o scoperto e di altro piccolo, che mettono in una casa di un pianterreno ad un solo ambiente e del 1º piano a due ambienti, col reddito imponibile di lire 96 75, e col tributo diretto di lire 12 09, segnata in mappa coi nn. 1396 e 1397, e valutata lire 1456 69, confinanti i beni Colonnesi e la strada.

Lotto V.

Casa d'abitazione in via Borghese ai numeri civici 15 e 16, composta di un pianterreno con sottoposto ambiente, e del 1º piano a tre ambienti, col reddito imponibile di lire 148 50, e col tributo diretto di lire 18 56, segnata in mappa col n. 87, e valutata lire 2017 84, confinanti i beni Guinetti, la strada e lo scoperto.

Lotto VI.

Casa in via del Gesù ai numeri civici 30 e 31, ed in via S. Silvestro ai numeri civici 10 e 11, composta di un pianterreno e primo piano dalla parte di via del Gesù, e del pianterreno con scoperto e primo piano dalla parte di via S. Silvestro, col reddito imponibile di lire 241 98 e col tributo diretto di lire 30 25, segnata in mappa col numero 807, e valutata lire 4716 63, confinanti i beni Cavallo, la strada e la Rettoria di S. Maria del Trivio.

Lotto VII.

Casa di abitazione e granaio in via della Scalinata ai numeri civici 30, 31, 32, 33, 34, composta del pianterreno e del primo piano, col reddito imponibile di lire 271 50 e col tributo diretto di lire 33 94, segnata in mappa col numero 1488 e valutata lire 5203 89, confinanti i beni della Confraternita del Suffragio, i beni Trajetto e la strada.

Lotto VIII.

Casa in piazza Panoti ai numeri civici 6 e 7, composta del pianterreno, del primo piano e della superiore soffitta, col reddito imponibile di lire 75 e col tributo diretto di lire 9 37, segnata in mappa col n. 1125 e valutata lire 1182 96, confinanti i beni Prosperi, Dermi e la strada.

Fondi rustici.

Lotto IX.

Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Rioli, gravato dell'annuo canone di lire 3 24 5 a favore della Massa di S. Martino, della superficie di ettari 3, are 36 e cent. 78, segnato in mappa coi numeri 163, 164 sub. 1 e 2, 165, 166, 167, sez. 4ª, e n. 346, sez. 3ª, e valutato lire 3093 50, confinanti monsignor Macioti, la strada Rioli e la redina.

Lotto X.

Diretto dominio di vigna e canneto in contrada S. Pietro, ritenuto a colonia da più coloni colla risposta al quinto dei prodotti, della superficie di ettari 9, are 37 e cent. 42, segnato in mappa coi numeri 638, 639, 640, 676, 777, 778, 683, 684, 685 sub. 1 e 2, 689, 690, 691, 693, 679, 680, 681, 682, 686, 687, 688, 692, 635, 636, 637, 641, 643, 644, 645, 649, 650, 651, 672 e 675, sez. 10ª, e valutato lire 9407, confinanti la via di S. Pietro, il fosso Farina, i beni Sneider, i beneficiati di S. Clemente e la primogenitura Macioti.

Lotto XI.

Diretto dominio di vigna in contrada il Cigliolo, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto dei prodotti, da Antonio Conti, della superficie di ettari 1, are 24 e cent. 83, segnato in mappa coi numeri 145, 146, sez. 5ª, e valutato lire 503 46, confinanti la via del Cigliolo, Santucci Carlo e Scarapecchia.

Lotto XII.

Diretto dominio di vigna nella stessa contrada il Cigliolo, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto dei prodotti, da Casimiro Pepe, della superficie di are 64 e centiare 93, segnato in mappa col n. 325, sez. 5ª, e valutato lire 526 50, confinanti i beni della Cappellania della Madonna delle Grazie, i beni del Demanio dello Stato e la strada.

Lotto XIII.

Diretto dominio di vigna nella medesima contrada il Cigliolo, ritenuto a colonia da Saverio Capobianco colla corrisposta al quinto dei prodotti, della superficie di are 64, centiare 47, segnato in mappa col n. 194|1 e 2, sez. 5ª, e valutato lire 462 76, confinanti il conte Luigi comm. Macioti, Romani Ottaviano e Vita Giuseppe.

Lotto XIV.

Diretto dominio di vigna in contrada Colle Pipino, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto dei prodotti, da Ciarla Giuseppe e Galletti Giuseppe, della superficie di ettari 4, are 42 e centiare 50, segnato in mappa coi numeri 1216, 1217, 1218, 1237|1 2, 1238, 1239, sez. 5ª, e valutato lire 3255 88, confinanti la via di Lariano, Panzironi Giuseppe, il conte Antonelli, Spallotta ed i beneficiati di S. Clemente.

Lotto XV.

Diretto dominio di vigna in contrada Colle Barbaretti, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto dei prodotti, da Rossetti Francesco, della superficie di are 58 e centiare 25, segnato in mappa coi numeri 875, 876, 877, sez 2ª, e valutato lire 502, confinanti la via di Colle Cataliui, Bartolomeo Castagna, monsignor Macioti e Tersenghi.

Lotto XVI.

Diretto dominio di vigna in contrada S. Maria dell'Orto, ritenuto a colonia da Giorgi Gaetano, della superficie di ettari 1, are 63, centiare 40, segnato in mappa coi nn. 720, 721, sez. 3ª, e valutato lire 1566 70, confinanti la via di Paganico, l'area sterrata del pubblico lavatoio ed il fosso Farina.

Lotto XVII.

Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Pierimarchi Angelo, della superficie di are 65 e centiare 6, segnato in mappa col num. 1065 sub. 1 e 2, sez. 5ª, e valutato lire 464 40, confinanti la strada di Acqua Palomba, la redina degli Arcioni ed il conte Francesco Antonelli.

Lotto XVIII.

Diretto dominio di vigna in contrada gli Arcioni, ritenuto a colonia da Filippo Graziani, colla corrisposta al quinto dei prodotti, della superficie di are 74 e centiare 22, segnato in mappa col num. 195, sez. 5ª, e valutato lire 603 26, confinanti i beni del Demanio dello Stato, la Confraternita di S. Giovanni, Romani Ottaviano, ed i beni del conte Negroni.

Lotto XIX.

Diretto dominio di vigna in contrada Piazza di Mario, ritenuto da più coloni colla corrisposta al quinto dei prodotti, della superficie di ettari 5, are 29 e centiare 90, segnato in mappa coi numeri 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez. 2ª, e valutato lire 3983 94, confinanti Comparetti Francesco ed i fossi dei Lauri e delle Carboniere.

Lotto XX.

Diretto dominio di vigna in contrada Colle Calcagni, ritenuto da più coloni colla corrisposta al quinto dei prodotti, della superficie di ettari 4, are 88 e centiare 32, segnato in mappa coi numeri 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, e valutato lire 1729 76, confinanti le Primogeniture Macioti e Giannetti, Giansanti e Cascapera.

Lotto XXI.

Diretto dominio di vigna in contrada il Casale, ritenuto a colonia dagli eredi del fu Pietro Balsani, colla corrisposta al quinto dei prodotti, della superficie di ettari 1, are 80 e centiare 54, segnato in mappa coi nn. 780, 785, 786, sez. 6ª, e valutato lire 1475 42, confinanti la strada di Cori, il Capitolo di S. Clemente e la Prelatura Toruzzi.

Lotto XXII.

Diretto dominio di vigna in contrada Papazzano, ritenuto a colonia dagli eredi del fu Diamanti Leopoldo colla corrisposta al quinto dei prodotti, della superficie di are 44 e centiare 76, segnato in mappa al numero 780, sez. 6ª, e valutato lire 470, confinanti la Ferrovia, la proprietà libera Diamanti e la proprietà Sneider.

Lotto XXIII.

Terreno vignato e cannetato, parte libero e parte di solo utile dominio, in contrada S. Biagio e S. Antonio, della superficie di ettari 6, are 28 e centiare 87, segnato in mappa coi numeri 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, sez. 6ª, e valutato lire 14,494 47, confinanti la strada di Troncavia, la secondaria detta di S. Alba, la Cappellania Cabaotta e la Primogenitura Macioti.

L'incanto sarà aperto in un lotto solo per il prezzo complessivo di lire 72,203 25 9, e verrà aggiudicato al miglior offerente.

Nel caso però che non si presentassero oblatori, verrà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 23 lotti separati come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto o fondo.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

Il deposito da farsi anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, si è di lire 6935 pel lotto unico, ovvero di lire 900 pel 1º lotto – lire 400 pel 2º lotto – lire 40 pel 3º lotto – lire 140 pel 4º lotto – lire [illegible] pel 5º lotto – lire 450 pel 6º lotto – lire 500 pel 7º lotto – lire 100 pel 8º lotto – lire 300 pel 9º lotto – lire [illegible] pel 10º lotto – lire 90 pell'11º lotto – lire 50 pel 12º lotto – lire 45 pel 13º lotto – lire 320 pel 14º lotto – lire 50 pel 15º lotto – lire 150 pel 16º lotto – lire 45 pel 17º lotto – lire 60 pel 18º lotto – lire 400 pel 19º lotto – lire 170 pel 20º lotto – lire 140 pel 21º lotto – lire 45 pel 22º lotto – lire 1400 pel 23º lotto.

Velletri, li 22 agosto 1878.

4117 Il vicecanc. Boggiani.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza di questo Tribunale in data 6 agosto corrente anno è stato omologato il concordato avvenuto fra la fallita Ditta Vincenzo Lais e C. e la massa dei suoi creditori come al relativo verbale del 19 luglio u. s.

Roma, 2 settembre 1878.

4138 Il vicecanc. F. A. Gatti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta